



COMUNE DI PADOVA



MOZIONE: Mafia Nigeriana: un fenomeno criminale in espansione che coinvolge anche Padova

PREMESSO:

- che sono sempre più frequenti atti di criminalità organizzata e brutali omicidi riconducibili ad un gruppo etnico ben definito e che viene indicato sotto il nome di mafia nigeriana;
- che le cronache giornalistiche hanno riportato l'edulcorato resoconto di crimini efferati quanto lucidi ed in perfetta sintonia ed esecuzione di rituali vudù e pratiche in uso alla suddetta mafia nigeriana;
- che molteplici sono le pratiche delinquenziali gestite dalla mafia nigeriana e l'operatività di tali organizzazioni è rivolta a specifici settori quali: il narcotraffico, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento sessuale e lavorativo, lo spaccio di specifiche droghe come l'eroina gialla e il traffico di organi umani.
- che l'omicidio di Pamela Mastropietro è soltanto la punta dell'iceberg rispetto alle attività criminali sempre più diffuse e violente poste in essere sul suolo italiano dall'organizzazione criminale su nominata;
- che anche la nostra Città è gravemente interessata dal fenomeno in esame, risultando Padova la centrale di spaccio del Nord Italia, nonché una delle città più afflitte dal mercimonio di donne schiave nigeriane e di decessi a causa dell'eroina gialla, sostanza stupefacente sempre più diffusa sul territorio veneto.

CONSIDERATO:

- che l'iniziale attenzione riservata dai media all'omicidio di Pamela ha puntato sul sensazionalismo dell'evento, ma non ha consentito appieno all'opinione pubblica di rendersi conto della gravità e diffusione delle attività criminali da attribuirsi alla mafia nigeriana;
- che sarebbero almeno una dozzina i gruppi che si contengono il primato nel Paese africano e all'estero. In Italia è certa la presenza di almeno due nuclei, divisi da un conflitto sotterraneo e brutale che va avanti da due decenni: **La Supreme Eiye Confraternity (SEC)** e **i Black Axe** ;

- che si legge in un'informativa dell'ambasciata nigeriana a Roma, già nel 2011, che è importante attirare l'attenzione delle istituzioni sulla nuova attività criminale *“di un gruppo di nigeriani appartenente a sette segrete, proibite del governo a causa di violenti atti di teppismo: purtroppo gli ex membri di queste sette sono riusciti ad entrare in Italia hanno fondato nuovamente l'organizzazione con scopi criminali”*;
- che è dovere delle Istituzioni vigilare poiché come scrive la DIA nella relazione sulle sue attività investigative *“il radicamento in Italia di tale consorteria è emerso nel corso di diverse inchieste, che ne hanno evidenziato la natura mafiosa, peraltro confermata da sentenze di condanna passate in giudicato;*
- che è altresì doveroso denunciare l'oppressione e lo sfruttamento delle donne, qualunque sia il soggetto attivo, italiano o straniero, che la ponga in essere. È dimostrabile anche per l'OCCRP, progetto internazionale di investigazione sulla corruzione e il crimine organizzato, l'arrivo di giovani nigeriane vittime della schiavitù sessuale: *“Le donne rappresentano solo il 10% del totale degli arrivi di migranti in Italia, ma l'IOM ritiene che l'80% delle ragazze nigeriane che arrivano nel Paese vengano destiate al traffico della prostituzione”*;
- che, inoltre, l'organizzazione della mafia nigeriana gestisce ogni forma di droga, la Commissione antimafia nella XV legislatura già riportava quanto segue: *“La Nigeria è, attualmente, il più importante Paese africano per il mercato degli stupefacenti. Nel Paese, infatti, giungono e transitano gli stupefacenti provenienti dal Brasile, dalla Colombia, dal Pakistan o dalla Thailandia, con destinazione Europa e Stati Uniti. [...] Ogni viaggio frutta 3.000 euro circa al corriere. Recenti stime indicano che in Nigeria operano circa 400 centrali del crimine, 136 delle quali specializzate nel traffico di droga e la metà con ramificazioni internazionali. [...]”*

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

IMPEGNA

il Sindaco e la Sua Giunta ad attivare il percorso istituzionale idoneo affinché venga organizzato un Convegno nazionale con i maggiori esperti forensi per dibattere sulla mafia nigeriana al fine di implementare anche nella nostra città maggiori forze di intelligence, una giornata che sia al contempo occasione di riflessione e studio sull'aumento della criminalità organizzata nonché ad individuare un momento di ricordo collettivo per tutte le vittime dell'organizzazione stessa.

I Consiglieri comunali

Elena Cappellini

Matteo Cavatton

Enrico Turrin